

**ANNUNCIO ai parrocchiani
delle parrocchie dei Santi Pietro e Paolo in Camposampiero
e di Santa Maria Assunta in Rustega**

8 luglio 2023

Il Vescovo mi ha chiesto la disponibilità a cambiare parrocchia e io l'ho accettata come mi sono sempre impegnato a fare, dal giorno della mia Ordinazione presbiterale. Ecco il comunicato:

“Don Claudio Bosa finora parroco della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Camposampiero e amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Maria Assunta in Rustega, è stato nominato arciprete-abate della parrocchia di Santa Maria Assunta e di San Liberale in Castelfranco Veneto (Duomo) e parroco delle parrocchie di San Benedetto Abate in Postumia di Castelfranco Veneto e di San Sebastiano in Villarazzo, in sostituzione di mons. Dionisio Salvatori, che lascia l'ufficio di parroco per raggiunti limiti di età...”

Il 26 maggio scorso, giorno in cui il Vicario per il Clero mons. Donato Pavone mi ha chiamato – e immaginavo che potesse chiedermi questo – il Vangelo del giorno era Giovanni 21,15-19, quello dove Gesù chiede a Pietro per tre volte: “Mi ami?” e conclude con tre inviti: “Pasci/pascola i miei agnelli/le mie pecore” e si conclude con l'ultima parola che il Maestro dice a discepolo: “Seguimi”. Questo è stato per me un primo “segno” e invito.

Il 6 luglio, giovedì scorso, quando il Vescovo mi ha chiamato per raccogliere la mia risposta, il Vangelo era Matteo 9,1-8 e iniziava così: “Gesù passò all'altra riva” e anche questo per me è stato un piccolo segno.

So bene che è una sofferenza. Lo è per me e certamente lo sarà per tanti. So cosa lascio, pur con tutti i miei difetti e limiti, ma so anche che il mio compito, come accettai a suo tempo di obbedire per venire a Camposampiero prima e a Rustega poi, ora è quello di continuare ad obbedire per partire e andare ad altre rive, ad altri fratelli e sorelle, per continuare ad essere un credente che cerca di seguire il Signore.

Ci sarà il tempo per i saluti, per i ringraziamenti, per le richieste di perdono. Ora sia il tempo della preghiera, quella reciproca, per me e per voi, quella per tutti coloro che sono malati, alcuni giovani, soli, sofferenti ed emarginati, oltre che per tutti i cristiani che in questo territorio di

confini e di fiumi e quindi di passaggi e di ponti, cercano di vivere il Vangelo, di testimoniare, di annunciarlo, in tempi certo difficili, ma non meno promettenti di altri, perché ogni tempo è abitato dal Signore.

Si ogni tempo e ogni luogo sono abitati dal Signore.

Non mancherà un parroco a queste amate parrocchie, uno che possa prestare il proprio volto a quello del Pastore buono e grande che è solo Gesù. A tempo opportuno, non penso molto lungo, sarà comunicato il nome del mio successore al quale certamente pure costerà lasciare delle comunità e delle persone amate, ma non gli mancheranno presto le consolazioni per i nuovi fratelli e sorelle che in voi troverà.

Sono certo che saprete accoglierlo come avete accolto me, amarlo come avete amato me, accompagnarlo come avete accompagnato me.

Qui con voi sono stato bene, sono cresciuto, ho imparato molte cose. Sono convinto di essere diventato un prete migliore e di questo vi ringrazio.

So che non sono sempre stato all'altezza e di questo chiedo perdono.

Sicuramente ho fatto soffrire e anche di questo chiedo perdono.

Ma so che il Buon Dio ci ama come siamo, sa fare cose belle con ognuno di noi, basta un briciolo di disponibilità e di fiducia in Lui.

È quello che sto cercando di vivere e lo chiedo per me e per voi.

Non mancheranno le sue sorprese. Non mancheranno le sue Grazie.

Nel tempo si sveleranno e saranno motivo di gioia.

Le tempistiche precise non sono ancora state definite. Sicuramente sarò con voi e per voi almeno fino ad ottobre. A tempo opportuno ci saluteremo, certo, ma resterà aperto e disponibile il mio cuore per voi, come aperta la mia porta per accogliervi e per continuare, in modo diverso, a camminare insieme.

Ringraziamo il Signore sempre e comunque. Il Suo amore rimane ed è fedele, sempre e comunque.

Don Claudio Bosa